



**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE 2° CIRCOLO -
POMPEI**

*Via Civita Giuliana, 26
tel.081/8506209*

Codice Scuola : NAEE220002 C.F.82015230632

naee220002@istruzione.gov.it - naee220002@pec.istruzione.it

Sito WEB: www.pompeisecondocircolo.edu.it

Codice univoco IPA: UFJ5EW

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2024/2025

Nel **Piano Annuale per l’Inclusività** viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività della Direzione Didattica Statale Pompei II “ Enrico CELENTANO”. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l’inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazione, anche nel corso del prossimo anno scolastico. Questo documento diventerà parte integrante del PTOF. I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l’individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia .I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, alle Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009 al D.Lgs 66/2017 e al D.Lgs 96/2019.

2. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L’inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**:

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992;
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge

170/2010;

- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva

Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata

2.1 GLI ALUNNI STRANIERI

- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell’analogo documento del 2006)

3. L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi. L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Come sottolinea il "Centre for Studies on Inclusive Education ", inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. Questo non significa che le malattie, i deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare. Applicare il principio d'inclusione implica che il curriculum va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende. La scuola, quindi, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

4. Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

**PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' ANNO
SCOLASTICO 2022/2023**

(C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA)

Disabilità	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria
1)Disabilità certificate (L.104/92 art.3, c.1 e 3) BES I		
Minorati vista	0	0
Minorati udito	0	0
Psicofisici	8	32

2) Disturbi evolutivi BES 2		
DSA	2	15
ADHD/DOP	0	0
Borderline cognitivo	0	0
Altro	0	0
3) Svantaggio BES		
Socio-economico	0	1
Linguistico-culturale	0	8
Disagio comportamentale/relazionale	0	4
Altro	0	1
TOTALI	2	29

% su popolazione scolastica	4,2	7,6
N° PEI redatti nell'a.s. 2023-2024	14	32
N° PEI PROVVISORI redatti ai sensi del D.I. 182/2020 nell'a.s. 2023-2024	4	1

N° di PDP redatti dai Consigli di Classe/team docenti in presenza di certificazione sanitaria (L.170/2010) nell'a.s. 2022/2023	0	3
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe/team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2022/2023	2	19

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

A. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
B. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
C. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

La direzione Didattica Statale Pompei II predispone protocolli di accoglienza e di gestione organizzativa per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e nello specifico:

- gli **alunni con disabilità** sono accolti attraverso l'organizzazione di attività didattiche ed educative mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti per l'autonomia al fine di favorire e garantire il processo di inclusione. Per ciascun alunno diversamente abile viene redatto come da normativa vigente un Piano Educativo Individualizzato (PEI); si tratta di un documento redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola, dalla famiglia e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno. Nel corso dell'anno si effettuano verifiche periodiche del PEI e della sua efficacia.

- per gli **alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** certificati, il team docenti formula un PDP, individuando eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, modalità di verifica personalizzata. La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori, ove possibile lo specialista che ha stilato la diagnosi, la Referente DSA d'Istituto. Il documento viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del team docenti e dalla famiglia e deve essere verificato due o più volte l'anno.

- per gli **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**, che non hanno certificazione clinica, il team docenti, in presenza di situazioni di difficoltà persistenti, a seguito di un periodo di osservazione, formulano un PDP, adottando particolari strategie didattiche e attivando un percorso specifico.

- per gli **alunni stranieri** che risultano neoarrivati, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il team docenti predispone un P.D.P. Al fine di raggiungere la massima efficacia, la scuola si è dotata di un modulo apposito riservato a alunni BES stranieri, che possa far fronte alle particolari esigenze di un alunno neoarrivato e non ancora in possesso di una adeguata competenza in lingua italiana. Laddove fosse possibile, la scuola si riserva di utilizzare al meglio la possibilità offerta dalla normativa vigente, dedicando le ore per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione. Sempre in linea con la normativa, il team attua il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, viene comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. E' particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Nel caso di alunni stranieri, il P.D.P. ha carattere temporaneo.

1. Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il team docenti attua strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della

lingua dello studio, competenza trasversale, presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il team docenti progetta interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programma eventuali attività di educazione interculturale; mantiene relazioni costanti con la famiglia; valuta l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>). A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale.

LA SCUOLA:

- Elabora una politica per l'inclusione, inserendola nel PTOF, condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE:

- Gestisce le risorse umane e strumentali e assegna i docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove siano presenti alunni con tale tipologia di disturbi.
- Stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche per rendere operative le procedure (condivise con Organi collegiali e famiglie) e controlla che siano attuate.
- Nomina e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), che deve rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola, documentare e verificare gli interventi didattico-educativi già attuati, elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), monitorare gli alunni con DSA/BES presenti nell'istituto e inviare all'USR per l'assegnazione definitiva delle risorse funzionali
- Nomina e presiede i GLO attivi per ciascuno alunno con disabilità certificata ai sensi del citato D I 182/2020.
- Presiede i Consigli di interclasse a cui spetta il compito di valutare la necessità di un PDP per un alunno in difficoltà.
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di alunni DSA e garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari.
- Verifica, insieme al referente, i tempi di compilazione del PDP (entro tre mesi dalla ricezione della diagnosi), controlla la sua attuazione e il monitoraggio in itinere.
- Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche,

- Assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali.
- Promuove un dibattito costruttivo per salvare le pratiche di buona valenza pedagogica perché l'inclusione implica una pedagogia di comunità.

COLLEGIO DOCENTI:

Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, approvando criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e aggiornamento anche in rete con altri istituti. Il collegio dei docenti su proposta del GLI delibera il PAI.

GLI:

Svolge azioni di rilevazione e monitoraggio dei bisogni degli alunni con BES, valuta il livello di inclusività della scuola, raccoglie e coordina le strategie d'intervento e le proposte formulate per gli alunni BES, operando un bilancio sull'uso delle risorse umane condiviso con l'ente locale e i servizi ASL; richiede le risorse umane necessarie per l'anno scolastico successivo. IL GLI appronta entro giugno il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). In esso oltre che la rilevazione BES, trova posto anche la richiesta delle ore di sostegno per i diversamente abili. Il piano, approvato dal Collegio docenti, viene inviato poi all'Ufficio Scolastico Provinciale, che provvede all'assegnazione del monte ore di compresenza.

GLI propone, inoltre, per l'a.s. 2024/2025

- l'adozione del modello PDP in uso;
- l'adozione del nuovo modello nazionale PEI.

GLO:

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari fanno parte del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe nonché, ai fini del necessario supporto l'unità di valutazione multidisciplinare.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno disabile.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Dopo un periodo di attenta osservazione degli alunni, i docenti individuano i casi per i quali è necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e, se necessario, di misure compensative e dispensative. Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.

I docenti definiscono i bisogni degli studenti, gli interventi didattico-educativi da mettere in atto, le strategie e le metodologie utili per l'inclusione degli alunni con BES, individuano le risorse umane, strumentali ed ambientali per favorire i processi inclusivi. In seguito stilano il PEI, per gli alunni con certificazione 104/'92 e il PDP, per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale, producono percorsi inclusivi per alunni stranieri non alfabetizzati. I docenti organizzano colloqui con le

famiglie degli alunni con BES, per la condivisione dei PEI/PDP e PDF, mantenendo frequenti contatti ed un rapporto di stretta collaborazione con i genitori degli alunni con BES.

LA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE:

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL , Famiglie , Enti Territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, condivide format e griglie per la rilevazione dei disagi , monitora e recupera le rilevazioni BES emerse nel seno dei consigli, rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PDF, PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola. Rendiconta al Collegio Docenti, partecipa e coordina il GLI, organizza un archivio didattico (documentazione).Convoca e presiede le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico; collabora con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; organizza e programma gli incontri tra ASP, scuola e famiglia; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari; fissa il calendario delle attività del gruppo H; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento. Realizza un **modello di PDP d'Istituto**; supporta i Team per l'individuazione di casi di alunni BES; raccoglie, analizza la documentazione aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc; partecipa ai Team, se necessario, e fornisce collaborazione/supporto alla stesura di PDP dando **indicazioni su materiali**, strategie didattiche e modalità di valutazione al fine di sostenere una didattica inclusiva; monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto; collabora con la FS PTOF di Istituto.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, partecipa al GLO.

IL SERVIZIO SOCIALE

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Per la formazione, la D.D.S. Pompei Il “Enrico CELENTANO” ha predisposto temi strategici che riguardano:

- . Le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- . L'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- . La progettazione per competenze e la valutazione.

L'obiettivo primario della D.D.S. Pompei Il “ Enrico CELENTANO” è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti come professionisti che riflettono e attivano metodologie didattiche efficaci, orientate all'inclusione, nella quotidianità scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Prevedere/promuovere percorsi specifici di formazione e aggiornamento del personale docente e non, per conoscere e approfondire specifiche tematiche e migliorare la ricerca di opportune strategie didattiche ai fini dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti di ciascun alunno viene effettuata secondo quanto stabilito nel PEI o nel PDP .

Si utilizzeranno le seguenti strategie valutative:

- . valutazione iniziale, in itinere e finale;
- . attenzione agli stili di apprendimento degli alunni,
- . autovalutazione degli alunni.
- . Individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi.
- . Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti fanno riferimento ai risultati ottenuti tenendo conto del punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concordano obiettivi e contenuti e individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, ove possibile a quelle del resto della classe.

E' perciò indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata in collaborazione tra i docenti curricolari e i docenti di sostegno.

La progettualità didattica rivolta all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali il lavoro di gruppo, l'apprendimento collaborativo, l'utilizzo di mediatori didattici e di tempi più distesi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Affinché il progetto vada a buon fine l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI, PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nella scuola raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo didattici.

Il Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS per l'inclusione, partecipa alle riunioni del GLI si informa del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola.

Assegnazione di un educatore all'autonomia che lavora a stretto contatto con il team docente secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP e del PEP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto comunicativo scuola-famiglia.

La famiglia è, e sarà, coinvolta attivamente nelle diverse fasi (progettazione, realizzazione e verifica) del percorso didattico-educativo e di crescita dell'alunno; è, e sarà, opportunamente guidata alla conoscenza delle difficoltà riscontrate e informata, attraverso incontri con cadenza frequente o periodica, delle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sui criteri e sulle modalità di verifiche e di valutazione adottati, sui risultati attesi e raggiunti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

La famiglia, d'altro canto, è chiamata non solo a segnalare alla scuola eventuali criticità e/o bisogni, ma di impegnarsi formalmente a sostenere e motivare l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni alunno con BES viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (PEI nel caso di alunni con disabilità) centrato/calibrato sulle effettive capacità degli alunni e sulla tipologia di disagio. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, gli strumenti dispensativi e compensativi utilizzati per raggiungere gli obiettivi programmati, le strategie e le attività educativo/didattiche e le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno viene costruito un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali,
- controllare il successo delle azioni didattiche programmate,
- monitorare la crescita della persona e l'intero percorso formativo,
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico,
- il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un segmento di scuola all'altro,
- l'accoglienza di alunni adottivi o affidati in qualsiasi momento dell'anno.

CURRICOLO OBIETTIVO / COMPETENZA

- Educativo-relazionale
- tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

Le attività saranno svolte prediligendo le seguenti strategie metodologiche:

- . attività adattata rispetto al compito comune (in classe),
- . attività differenziata con materiale predisposto (in classe),
- . affiancamento / guida nell'attività comune (in classe),
- . attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele,
- . attività di approfondimento / recupero individuale /tutoraggio tra pari (in classe o fuori),
- . lavori di gruppo tra pari in classe,
- . attività di piccolo gruppo fuori dalla classe,
- . affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio,
- . attività individuale autonoma ,
- . attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI :

- . comuni
- . alternativi
- .ridotti
- .facilitati

SPAZI

- . organizzazione dello spazio aula.
- . attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- . spazi attrezzati

TEMPI

- . tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI:

- . materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- . comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICHE

- . comuni,
- . comuni graduate,
- . adattate,
- . differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina,
- . differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

- . docente/i responsabili, altri educatori coinvolti
- . dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi
- . adeguata
- . efficace
- . da estendere
- . da sospendere
- . insufficiente

*La dicitura risultati attesi è stata scelta per indicare comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- . performance / prestazioni in ambito disciplinare
- . investimento personale / soddisfazione / benessere X lavoro in autonomia
- . compiti e studio a casa
- . partecipazione / relazioni a scuola
- . relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico formative laboratoriali relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la comunità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni si propone la realizzazione di progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Il PAI che s'intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione, è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita futura

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01/07/2024**

